

STOP

AI CANTIERI

DELLA VERGOGNA

DOPO L'INCHIESTA DEL SECOLO XIX, SI CERCA DI CORRERE AI RIPARI

Cantieri lumaca, gli impegni di Tursi

L'assessore: «Acceleriamo, ecco il nuovo calendario»

IL COMMENTO LE PROMESSE DEL COMUNE ALLA PROVA DEI FATTI

ANDREA PLEBE

La campagna avviata dal *Secolo XIX* sui cantieri infiniti ha riscosso un grande interesse fra i lettori. Per due settimane abbiamo battuto il territorio, da Ponente a Levante, mettendo i cantieri sotto il microscopio, raccontando i motivi del rallentamento dei progetti, i conflitti di competenze, gli intoppi della burocrazia, anche l'assurdità - è il caso del camino della galleria Fs di corso Carbonara - di opere avviate, poi diventate inutili e di cui non si sa più cosa fare, ma intanto il danno è stato (purtroppo) fatto e le sue conseguenze sono comunque destinate a durare nel tempo. Abbiamo chiesto al Comune e agli altri enti titolari di questi cantieri di fornire risposte precise, attraverso *Il Secolo XIX*, a tutti i genovesi. Le opere infinite impattano pesantemente sulle vite dei cittadini: è il caso del cantiere di via Benedetti, di quello per la sostituzione del guardrail di corso Europa e di quello per la copertura del Bisagno, giusto per citare tre delle "dodici piaghe" che abbiamo censito e documentato: lunghe code, tempo, benzina e pazienza bruciate in attesa per le quali non si trova giustificazione. L'invito a segnalare situazioni anomale ha portato all'invio di decine di mail alla redazione e al sito web, che abbiamo riportato nelle pagine dell'inchiesta e da cui sono anche scaturiti articoli. Grandi cantieri, ma anche piccole, seppure vistose, sciatterie: è possibile che le impalcature di piazza Manin, oppure quelle di via Pré, da ponteggi temporanei per ragioni di pubblica incolumità siano diventati inamovibili? Ieri abbiamo esaminato punto per punto i motivi per i quali una serie di cantieri sono diventati una vergogna e li sintetizziamo in questa pagina. Oggi l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Crivello, prende con *Il Secolo XIX* e con i genovesi una serie di impegni, fissando nuovi tempi di fine lavori. Bene, è il risultato che volevamo ottenere. Ma è solo il primo: giudicheremo le promesse di Tursi alla prova dei fatti, andando puntualmente a verificare quanto verrà fatto. Rispettare le promesse è - dovrebbe essere - la regola numero uno dei pubblici amministratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla prima pagina

Accelerare le opere in corso, gettare basi adeguate per le prossime. A dare le risposte che molte parti di città attendono è Gianni Crivello, dalla scorsa primavera assessore comunale a Lavori pubblici e Manutenzioni. «Abbiamo avviato un'analisi approfondita di ognuno delle centinaia di cantieri attivi in città». Per i più significativi, il Comune ha ricalcolato le tempistiche. E, da levante a ponente, adesso ci sono nuove date di fine lavori, da sostituire idealmente a quelle, mai mantenute, riportate sui cartelli affissi a bordo transenne. Scadenze su cui Palazzo Tursi si impegna.

Il viaggio parte dal centro storico. L'asilo di **vico della Rosa**, alla Maddalena, viaggia con sette, otto mesi di ritardo. «Tutto si è dovuto fermare una prima volta per la scoperta di una serie di vasche nel sottosuolo. Quindi - continua Crivello - c'è stato un secondo stop per dei ritrovamenti archeologici». Attendendo i rilievi della Soprintendenza, il censimento dei reperti è appena terminato, ora partirà la realizzazione della nuova platea di fondazione. Entro la prossima estate il nuovo edificio sarà pronto.

Dai **caruggi** alla Pedemontana. Il nuovo guardrail di **corso Europa** marcia con due mesi di ritardo, dovuti a una partenza ritardata, legata alla concessione piuttosto lenta di alcune autorizzazioni, al maltempo e ad alcuni cavi e tubazioni "scoperti" a centro strada. A condurre le danze in questo caso è Aster, che, di recente, ha convocato le imprese vincitrici degli appalti e ha chiesto un'accelerazione. Il nuovo termine dei lavori è fissato alla fine del maggio prossimo.

Corso Carbonara, Castelletto. In questo caso il Comune c'entra poco, ma i ritardi non mancano di certo. Il cantiere è di Rfi, che qui avrebbe dovuto realizzare un camino a servizio di una galleria del nuovo nodo ferroviario. Il cono di ventilazione, però, non serve più, perché le norme, e quindi il progetto, sono cambiate. «Stiamo premendo perché il cantiere venga libera al più presto». Ma le Fs non hanno reso nota una data.

Via Tea Benedetti, tra Sampierdarna e Cornigliano. Il tratto terminale della strada "in sponda destra" del torrente Polcevera, verrà liberato a breve, ma i lavori, qui, sono all'inizio. La nuova rampa appena costruita servirà per collegare via Pieragostini, l'altro nastro d'asfalto sarà demolito. Lì troverà posto la rampa che, passando sotto al ponte, collegherà la strada in sponda destra alla nuova strada a mare. Ma anche quest'ultima opera, ancora in fase di progetto, sconta sei mesi di ritardo (contro l'anno stimato fino a poco tempo fa).

Via Shelley è una vicenda più intricata. Tra ricorsi al Tar - l'ennesimo di una storia trentennale sarà discusso a marzo - e intoppi burocratici, la nuova strada studiata per collegare Apparizione è ancora un embrione. Troppe variabili: impossibile, in que-



5

PUNTI

Progetti malfatti
e superficiali,
troppe modifiche
in corso d'opera

Regia confusa:
troppi soggetti
coinvolti e poco
coordinamento

Valore storico
e vincoli
imposti dalle
Sovrintendenze

Guerra di ricorsi
all'indomani
dell'assegnazione
degli appalti

Offerte al ribasso
impossibili
da sostenere
per le imprese

sto caso, fare previsioni sull'opera. Entro sei mesi, però, partiranno le procedure di esproprio e sarà pubblicata la gara per il primo lotto, ovvero la messa in sicurezza del rio Penego.

Analoga la storia del secondo lotto della copertura del torrente **Bisagno**. Capofila è il ministero delle Infrastrutture, attraverso un commissario delegato, che ha appena visto azzerarsi la gara d'appalto bandita a fine 2011. Probabile che si debba rifare tutto. Tursi ha promosso con la Regione l'istituzione di una task-force per studiare il caso.

Più lineare il quadro di **via Feregiano**. Il consolidamento della collina delle Brignoline, partito d'urgenza dopo il disastro del 4 novembre 2011, scontano la riprogettazione del piano di sicurezza. Da allora la strada è senza marciapiede. «Finiremo entro marzo. Con la costruzione del nuovo muro d'argine di sponda destra, e, dalla settimana prossima, con la ricostruzione del marciapiede, che includerà quattro nuove caditoie e altrettante bocche di lupo (buchi di drenaggio ndr). L'ultimo intervento sarà la riasfaltatura».

Lento il passo anche della nuova rimessa della metro, in **via Bruno Buozzi**, a causa del cambio in corsa tra imprese e di alcune varianti progettuali e della lentezza delle bonifiche. A impegnarsi in questo caso è l'assessore comunale ai Trasporti Anna Maria Dagnino. «Ad agosto 2013 le opere civili saranno finite». Significa che la rimessa non sarà pronta - non un grosso problema, visto che i nuovi treni non saranno arrivati - ma spariranno le transenne tra strada e mare, consentendo l'allestimento del parcheggio sulla piastra.

Di nuovo in pieno centro. **Via Garibaldi**, dove Genova Reti Gas lavora per sostituire le condutture, è un altro cantiere che arranca. Anche qui, il ritrovamento di numerosi reperti archeologici, oltre al dibattito sorto attorno alle barriere architettoniche, hanno provocato rallentamenti. «Il nuovo termine dei lavori è la fine settembre 2013».

In **via Pré** i civici 7 e 12, fasciati da tempo immemore da fatiscenti impalcature, torneranno a respirare «entro febbraio». Destino più incerto invece per le "cugine" di **piazza Manin**. I fondi per i lavori infine ci sono, ma a mancare - è in elaborazione - è il progetto. Ergo: niente scadenze.

La stessa, amara incertezza che grava ancora attorno al parcheggio interrato di fronte all'ingresso principale dell'ospedale **San Martino**. Progetti da rifare, abbondanti falde acquifere "scoperte" da un giorno all'altro, liti e contrasti fra enti, abbandoni delle imprese. Qui è successo davvero un po' di tutto. «Una vergogna», l'ha definita Crivello. Ma lo scenario, qui, è ancora troppo nebuloso per lanciarsi in qualunque previsione.

ROBERTO SCULLI
sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Asilo
via della Maddalena**
Committente: Comune

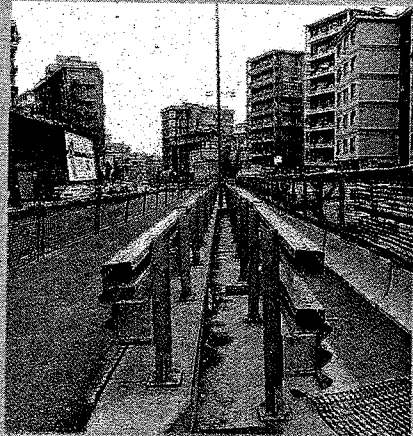


■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Ritrovamenti archeologici

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Novembre 2012

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Entro estate 2013

**Corso Europa
nuovo guardrail**
Committente: Aster



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Partenza ritardata, maltempo

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
28 marzo 2013

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Fine maggio 2013

**Corso Carbonara
camino galleria Fs**
Committente: Rfi



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Variante progettuale

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Aprile 2016

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Opera annullata

**Via Benedetti
svincolo strada**
Committente: Sviluppo Genova



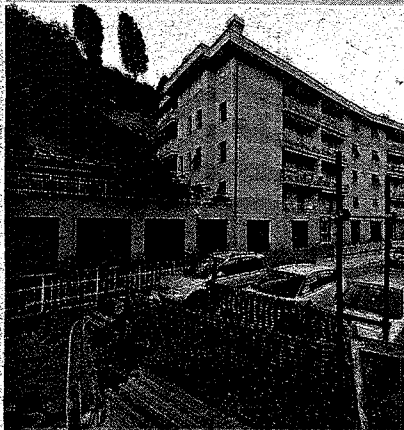
■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Variante progettuale

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
gennaio 2012

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Inizio febbraio 2013

LE DODICI PIAGHE

**Strada Apparizione
via Shelley**
Committente: Comune



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Lite giudiziaria, burocrazia

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Non indicata

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Da giugno i primi espropri

**Copertura Bisagno
secondo lotto**
Committente: Min. Infrastr.



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Ricorso al Tar

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Fine estate 2014

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Ignoto

**Via Fereggiano
frana Brignoline**
Committente: Comune



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Aggiornamento progetto

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Gennaio 2013

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Fine marzo 2013

**Via Buozzi, deposito
metropolitano**
Committente: Comune

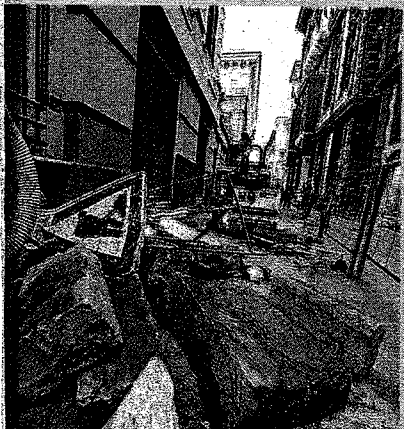


■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Varianti, cambio imprese

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Marzo 2012

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Fine 2013

**Via Garibaldi
rete gas**
Committente: Genova Reti Gas

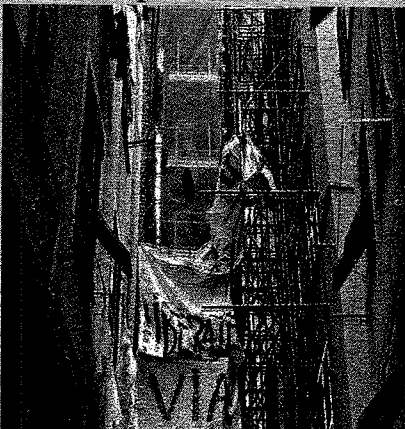


■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Ritrovamenti archeologici

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Aprile 2013

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Fine settembre 2013

**Via Pré impalcature
civici 5 e 17**
Motivi di pubblica incolumità



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Processo, contenziosi

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
-

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Impalcature via entro febbraio

**Piazza Manin
impalcature**
Motivi di pubblica incolumità



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Assenza di fondi

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Non indicato

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Progettazione in corso

**Ospedale San Martino
parcheggio interrato**
Committente: Comune



■ **MOTIVO PRINCIPALE
DEL RITARDO**
Varianti, liti, progettazione

■ **DATA DI FINE LAVORI
ORIGINARIA**
Gennaio 2010

■ **NUOVO TERMINE LAVORI**
Non indicato

INIZIATIVA DAVANTI AI RITARDI DELLE OPERE

E Doria ordina un dossier su tutti i buchi neri in città

Il sindaco punta a una regia unica su appalti e cantieri

IL RETROSCENA

UNA RELAZIONE dettagliata, dagli albori al presente di ogni cantiere. Per studiare a fondo origine ed evoluzione dei ritardi, capire quali sono i tratti in comune e passare all'azione. «Abbiamo chiesto agli uffici degli approfondimenti su tutti i lavori», chiarisce l'assessore a Lavori pubblici e Manutenzioni, Gianni Crivello. Una richiesta, scaturita nel corso della panoramica avviata dal *Secolo XIX* sullo stato dei cantieri cittadini e giunta direttamente dal sindaco Marco Doria. Il primo cittadino attende a giorni una relazione commissionata agli uffici dei Lavori pubblici, perché vuole studiare in prima persona la questione, prima di confrontarsi con i suoi tecnici per trovare soluzioni concrete.

Dare vita a una vera regia, all'interno della grande struttura comunale, prima ancora che all'esterno. E, allo stesso tempo, semplificare i processi decisionali. Con questi due macro-obiettivi si può riassumere l'orizzonte che potrebbe caratterizzare il "dossier" sui lavori pubblici. Non è casuale che proprio su questo ambito abbia inciso la recente riorganizzazione della "macchina" comunale. Il disegno del neo direttore generale Flavia Sartore e dell'assessore al Personale Isabella Lanzone ha cercato di mettere ordine. Creando - a fronte di una diminuzione dei dirigenti, da 93 a 82 - una nuova figura di coordinamento per tutte le manutenzioni. Un unico punto di riferimento tra Tursi e municipi.

Più in generale tutto ciò che muove appalti e lavori è stato "rifilato". Una nuova figura, ad esempio, avrà il compito specifico di monitorare a 360 gradi l'azione delle società controllate dal Comune.

In tema, Aster, l'azienda incaricata delle manutenzioni di strada, verde, marciapiedi e illuminazioni, è la più esposta, ma della partita sono anche, ad esempio, società come



Il sindaco Marco Doria davanti al palazzo di via Giotto

SCANAROTTI

Genova Reti Gas (Gruppo Iren), da tempo - esempio plateale: via Garibaldi - impegnata in tutta Genova in una campagna di sostituzione delle vecchie condutture. Piccoli e grandi interventi che - altro piccolo esempio, le tubazioni di via Venti Settembre, all'incrocio con via Fieschi, da-

te per sostituite entro agosto, in realtà ancora oggi a cielo aperto - proprio non riescono a marciare nei binari della puntualità.

Tornando al grande filone dei cantieri, nel nuovo organigramma comunale approvato dalla giunta nell'ultima settimana del 2012 è

stata unificata anche la linea decisionale. A Tursi, scomparsa l'area Sicurezza e Progetti speciali, che aveva al suo interno un dirigente incaricato del "controllo qualità", questo compito, che include la fondamentale *mission* di pungolo alle imprese che se la prendono comoda - oppure che non ripristinano asfalto, verde o arredi urbani una volta terminato il lavoro - è confluito sotto un unico, grande ombrello, la cosiddetta area Tecnica.

Una piramide composta da meno gradini, per semplificare e capire chi - eventualmente - ha sbagliato, o, magari, non ha fatto abbastanza. Ecco il disegno del Comune di Genova. In cima a questa piramide - la nomina è attesa in questi giorni, conclusa una selezione interna - sarà confermata, in qualità di vice direttore generale, la super-dirigente e architetto Laura Petacchi. E sarà proprio lei il primo contatto tra sindaco e "struttura", nel lavoro di revisione sul tema dei lavori pubblici.

In attesa che anche le altre caselle siano complete dei nominativi - altra figura chiave è stata e sarà il direttore delle Manutenzioni, posizione nella storia recente affidata a Stefano Pinasco - sta muovendo i primi passi un altro tentativo di riforma. Marco Doria vuole semplificare la catena che, anche sulla più banale delle faccende, vede esprimersi un nugolo di uffici, tra Tursi e Matitone. Esempio: per una semplice correzione della larghezza di un marciapiede è richiesto il parere dei vari settori degli uffici del Traffico - oltre che dei vigili in servizio "distaccato" presso gli stessi uffici del Traffico - della polizia municipale - i distretti e talvolta il comando - di Aster, di Lavori pubblici e Manutenzioni, giusto per citare i principali. Esiste un modo per evitare questa trafila, capace di trasformare un lavoro in una "navetta" a volte di mesi? Anche a questo interrogativo il sindaco vuole dare risposta.

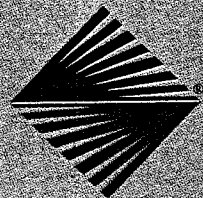
R. SCU.

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRALLUOGO IN VIA TORRAZZA E VILLINI NEGRONE

UNA VISITA a via della Torrazza e via Villini Negrone, per ascoltare i residenti sui temi del rischio idrogeologico, dell'assetto delle strade del servizio di Amt. Una piccola task force comunale, capeggiata dal sindaco Marco Doria - con lui rappresentanti del municipio e tecnici - è attesa oggi sulle alture di Pra'. L'appuntamento è per le 15.30 nei pressi della scuola primaria Thouar e scuola dell'infanzia Valle. L'incontro è promosso dai comitati di cittadini di via della Torrazza e via Villini Negrone



ANACI
Associazione Nazionale
Amministratori Condominiali
e Immobiliari

con il Patrocinio di



REGIONE LIGURIA



ANACI DAY

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2013 ore 15

SALA DELLE GRIDA - Palazzo della Borsa Via XX Settembre 44 - Genova

CONVEGNO SU:

VIVERE MEGLIO IL CONDOMINIO

IL NUOVO CODICE E L'AMMINISTRATORE CERTIFICATO

La cittadinanza è invitata